

**PROVINCIA DI VERONA – Comune di Sommacampagna  
PIEVE DI S.ANDREA**



La pieve di S. Andrea in Sommacampagna esiste almeno dal 1035, anno in cui è per la prima volta attestata in un documento di compravendita. L'edificio attuale, risalente all'XI sec. fu eretto su un precedente edificio di culto cristiano di epoca altomedievale. Lo attestano alcuni frammenti di pietre lavorate, oggi murate esternamente, di epoca longobarda (VIII sec.). Il ritrovamento in loco di un'ara votiva dedicata alla dea Leitura, (divinità venerata dal popolo dei Reti) lascia inoltre ipotizzare che in epoca romana l'area fosse occupata da un tempio pagano. Citata nel 1145 nella bolla Piae Postulatio Voluntatis tra le pievi soggette al vescovo di Verona, tra XI e XV sec. fu impreziosita internamente da una serie di affreschi, tra i quali spicca per maestosità un "Giudizio Universale" posto in controfacciata, attribuito al Maestro Cicogna (XIV sec.). In stato di progressivo abbandono e scomoda rispetto allo sviluppo insediativo del paese di Sommacampagna, nel corso del XVI sec. la sede parrocchiale fu trasferita presso la chiesa di S. Maria, di nuova edificazione e più comoda, mentre la antica pieve col tempo divenne semplice cappella cimiteriale. Nel corso del XX sec. l'edificio ha beneficiato di due necessari interventi di restauro: il primo, occorso tra 1938 e 1941 ha privilegiato le strutture portanti e le murature, il secondo, risalente al 1978, mirato esclusivamente al restauro delle decorazioni pittoriche interne. Impianto planimetrico di tipo basilicale a tre navate, separate da due file di archeggiature a tutto sesto sorrette da tozzi pilastri, concluse ciascuna con un'abside emergente a sviluppo semicircolare, la maggiore delle quali chiude il presbiterio rialzato di due gradini. Le pareti interne presentano un'intonacatura a base di calce e conservano ampi brani di cicli pittorici affrescati databili tra il XII ed il XIV secolo. Copertura a due falde in corrispondenza della navata centrale con struttura portante composta da capriate lignee a vista; coperto ad unica falda lungo le navate laterali sostenuto da travature lignee; orditura secondaria di tipo tradizione e manto in coppi di laterizio. Le uniche strutture voltate sono presenti in corrispondenza delle tre absidi, costituite da semicalotte sferiche in muratura intonacate e decorate con affreschi. La pavimentazione dell'aula è realizzata in piastrelle di cotto; il piano del presbiterio è pavimentato con lastroni di pietra calcarea bianco-rosata e marmo rosso Verona.

La chiesa presenta un impianto planimetrico di tipo basilicale a tre navate, separate da due file di cinque archeggiature sostenute da colonne (e pilastri a sezione quadrangolare in corrispondenza del presbiterio), concluse ciascuna con un'abside emergente a sviluppo semicircolare, la maggiore delle quali chiude il presbiterio rialzato di due gradini. L'ingresso principale si apre al centro della parete di facciata; è presente un'entrata laterale lungo il fianco settentrionale dell'aula (navata sinistra).

Facciata a salienti in stile romanico, interamente edificata con materiale di recupero e ciottoli di fiume o provenienti dalle vicine colline moreniche. Orientamento ad occidente. Al centro si apre il portale d'ingresso di forma rettangolare, definito dai due stipiti in pietra, probabilmente di epoca romana e da un arco a tutto sesto in conci di tufo. Al di sopra dell'ingresso una nicchia centinata a fondo piatto reca alcune tracce di intonaco dipinto. Più in alto una finestrella a croce spostata a sinistra rispetto all'asse della chiesa, a simboleggiare il "declinato capite".



